

## 2. *La seconda insurrezione serba (1815).*

La prima rivolta dei serbi era stata soffocata ma non spenta; il temporaneo successo ed il sangue sparso esaltarono vieppiù i patrioti serbi verso le sante aspirazioni d'indipendenza. Fu anche questa volta un popolano, Milosch Obrenovic, povero e incolto, ma saggio quanto valoroso, ammaestrato dai precedenti di Kara Giorgio, che seppe armonizzare i partiti e dirigere gli eventi in modo opportuno. Conciliante coi turchi fino al momento in cui vide maturi il risentimento e l'ira popolare, si mise poi alla testa di una nuova rivolta fatta proclamare da una assemblea di capi, nel giorno di Pasqua del 1815.

La guerra nazionale scoppiò rapida e furibonda da un capo all'altro della Serbia. Il turco venne battuto ovunque e s'indusse a concedere un governo autonomo.

Milosch Obrenovic fu dall'assemblea nazionale eletto principe con autorità ereditaria. Grazie alla sua saggia politica ed all'appoggio dei russi, tale autorità venne poi riconosciuta dalle potenze europee e dal sultano stesso. Rimasero a questo soltanto un nominale protettorato e il diritto di presidiare le fortezze del Danubio. La Serbia indipendente era nata. Non ebbero però tregua in Serbia le guerre intestine ed il giovane principato mai ebbe vita tranquilla: Kara Giorgio che tornò segretamente dal volontario esilio fu misteriosamente assassinato (1817); la stessa dinastia degli Obrenovic fu sempre oscillante sul trono e minacciata da fazioni avverse.

## 3. *Moti greci e rumeni in Moldovalacchia (1821).*

Nel 1821 scoppiarono i moti greci. L'esempio dei serbi aveva incitato le altre nazionalità della Penisola contro il